SOCIETÀ ITALIANA DI DIRITTO INTERNAZIONALE E DI DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA

Roma, 3 ottobre 2025

On. Dott. Antonio Tajani Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale
Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Piazzale della Farnesina, 1 – 00135 Roma
urp@esteri.it

p.c.
On. Giorgia Meloni Presidente del Consiglio dei Ministri
Palazzo Chigi – Piazza Colonna, 370 – 00187 Roma
presidente@pec.governo.it

p.c.
On. Prof. Sergio Mattarella Presidente della Repubblica Italiana
Palazzo del Quirinale – Piazza del Quirinale, 00187 Roma
presidenza.repubblica@quirinale.it

Le scrivo nella mia veste di Presidente della Società Italiana di Diritto Internazionale e di Diritto dell'Unione Europea (SIDI), associazione scientifica – composta ad oggi da più di 700 socie e soci – che da ormai trent'anni promuove lo studio e la diffusione, in Italia e all'estero, del diritto internazionale (pubblico e privato) e del diritto dell'Unione europea.

Non Le nascondo una sensazione di profondo imbarazzo quando, la sera dello scorso 1° ottobre, nel corso di un Suo intervento in una trasmissione TV su rete nazionale, La abbiamo sentito pronunciare la seguente espressione: «il diritto [internazionale] vale fino a un certo punto».

In un momento tragico, in cui un'intera popolazione a Gaza patisce sofferenze criminali da ben oltre due anni, in cui i massimi organi giudiziari e politici delle Nazioni Unite (insieme a un numero crescente di Stati, anche europei) sono a più riprese intervenuti per richiamare il rispetto di norme fondamentali del diritto internazionale, e in cui si assiste a continue violazioni di tali norme in Ucraina, che da più di tre anni sta opponendo una strenua resistenza all'aggressione della Federazione russa, la Sua affermazione è doppiamente irricevibile.

Da un lato, perché contrasta apertamente col dettato costituzionale, di cui Lei, in ragione della carica pubblica che riveste e nell'ambito delle competenze che le sono proprie, è custode. Dall'altro lato, perché resa non in un Comunicato o documento ufficiale, ma oralmente, con un passaggio sicuramente poco ponderato, ma con mezzi suscettibili di

raggiungere milioni di cittadini e cittadine italiane, seriamente preoccupati per quel che accade, e perciò capace di diffondere tra il grande pubblico la convinzione che, del diritto, anche le massime cariche dello Stato possano fare a meno.

Ed è quindi a nome delle colleghe e dei colleghi del Consiglio Direttivo, oltre che delle centinaia di socie e soci e di tutti coloro che spendono la loro professione – e, in certi casi, anche la propria vita – nel garantire la promozione e l'osservanza del diritto internazionale nei più vari contesti, che auspico di sentire presto una Sua presa di posizione decisa in favore del rispetto del diritto internazionale affinché, mutuando le parole del Presidente della Repubblica, esso prevalga contro ogni aggressione e prevaricazione.

Cordialmente,

Prof. Edoardo Greppi
Presidente